



ANAGNI - Non ha avuto titubanze a parlare l'imprenditore che, secondo la ricostruzione al vaglio della Procura della Repubblica di Frosinone, sarebbe stato "invitato" da **Daniele Natalia e Franco Fiorito** a versare un "contributo" di 300mila euro per vedere sbloccate le sue pratiche urbanistiche negli uffici comunali.

Si tratta di **Raniero Savone** (nella foto), 50enne, storico imprenditore della città, che ha una nota attività commerciale sulla via Casilina ad Osteria della Fontana e che, ieri, ha convocato la stampa per spiegare la sua versione dei fatti, sull'ipotesi di tentata concussione di cui sarebbe stato vittima, e su cui indaga la magistratura.

Savone ha infatti scoperto le carte rivelando di avere a disposizione "una registrazione del colloquio" avuto, all'epoca dei fatti tra il 2003 e il 2004, con l'allora assessore ai lavori pubblici Daniele Natalia, durante il quale l'esponente politico gli avrebbe fatto capire che si "dovevano versare" soldi pari a 300mila euro se si volevano vedere sbloccate le pratiche urbanistiche in oggetto, per "appoggiare" la candidatura del 2005 dell'allora Sindaco Franco Fiorito alla Regione Lazio. La registrazione è "nella mani dei magistrati" ha precisato Savone e proprio da lì è partita l'inchiesta.

Quindi Savone ha spiegato le ragioni di quelle pratiche urbanistiche che avrebbero dovuto dare "una variante della destinazione d'uso" a terreni adiacenti la strada Casilina, nei pressi della ex Cantina sociale, per poter installare "nuove attività imprenditoriali che, ha detto Savone "avrebbero garantito fino a duecento posti di lavoro" che oggi non ci sono, e che gli stanno facendo seriamente "pensare di andare via da Anagni".

Una spiegazione che stride con quello che proprio ieri Fiorito ha dichiarato: "Siamo innocenti, quando (Savone ndr) ha visto che non poteva realizzare quel che voleva ci ha denunciati".

Sarà la magistratura ad appurare quale versione dei fatti è più credibile. Per Natalia e Fiorito infatti si attende soltanto che si pronunci il Gup che dovrà decidere sul rinvio a giudizio o meno.